COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 557

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa. (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). (3834) 557

PRESIDENTE 557, 558, 560
GOTELLI ANGELA, *Relatore* . . 557, 559, 560
SCARONGELLA 558, 559
MERLIN ANGELINA 558
MONTANARI OTELLO 559
CORTESE GIUSEPPE 559
CAPONI. 559
AUDISIO 559
SALES. 559
SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 560

Proposta di legge (*Rinvio*):

AMADEO e FERRARI GIOVANNI: Ricostituzione della Società di pubblica assistenza e mutuo soccorso « Croce Bianca » con sede in Imperia – Porto Maurizio. (2018) 561

PRESIDENTE. 561
SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 561

Sull'ordine dei lavori:

SCARONGELLA 561
SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 562
MINELLA MOLINARI ANGIOLA 562
PRESIDENTE 562
AUDISIO 562
MONTANARI OTELLO 562

Votazione segreta:

PRESIDENTE 562

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Ferrari Giovanni, Gennai Tonietti Erisia, Romano Bruno.

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (3834).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa ».

Il Relatore onorevole Angela Gotelli ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, vorrei iniziare con una premessa: tutti sanno che la Croce Rossa italiana è sorta soprattutto in periodo di guerra e che i suoi compiti iniziali sono stati sempre connessi a eventi di guerra. Detto questo, dato che nel secolo ventesimo di guerre ce ne sono state troppe e che ora di guerre non si dovrebbe più parlare – almeno questa è la nostra speranza – si potrebbe pensare che i compiti della Croce Rossa non siano, per questo motivo, più attuali. Ma la Croce Rossa ha oggi, fra i suoi compiti, anche quello di intervenire in caso di calamità pubbliche. Proprio pochi mesi fa un ministro lamentava la man-

canza di una adeguata struttura della Croce Rossa, mentre si rendono necessari vasti interventi di assistenza. Non dimentichiamo, inoltre, che la Croce Rossa ha carattere internazionale, e almeno nel mondo occidentale, infine, detta organizzazione esiste in tutte le Nazioni. Si può, quindi, affermare che, in sede di riordinamento di questa Associazione, nuovi compiti dovranno esserle assegnati.

La legge, che è oggi al nostro esame non si propone però – e questa è la premessa che volevo fare – di riordinare i compiti della Croce Rossa; si propone, più semplicemente, di modificare e aggiornare alcune norme assolutamente incompatibili con quella che è oggi la situazione politica e sociale italiana.

Vorrei anche rivolgere una preghiera agli onorevoli colleghi: poiché questo disegno di legge ha portata assai limitata, non investendo, come dicevo, il merito dei compiti della Croce Rossa italiana, vorrei pregare gli onorevoli commissari di non entrare nel merito di questi compiti, in sede di discussione di questo provvedimento, rinviando ad altra sede e ad altra occasione questo proposito.

Detto questo, dirò subito che l'articolo 1 del presente disegno di legge, vuole adeguare l'organizzazione della Croce Rossa italiana all'ordinamento repubblicano, dato che nel testo che è attualmente in vigore, si parla ancora di patronato del re. Nel nuovo testo, l'Associazione italiana della Croce Rossa è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

L'articolo 2 stabilisce le rappresentanze che fanno parte del consiglio direttivo e del comitato direttivo. Così pure l'articolo 3 istituisce un comitato nazionale femminile.

Il successivo articolo 4 abroga tutte le disposizioni che sono in contrasto con la presente legge.

L'articolo 5, introdotto dal Senato, stabilisce che il Presidente generale dell'Associazione è equiparato come rango al grado di generale di Corpo d'armata.

Concludendo, richiamo ancora una volta l'attenzione degli onorevoli colleghi sul fatto che la Croce Rossa Italiana è un ente che rappresenta qualcosa di veramente sentito nel popolo italiano, per cui invito i componenti la Commissione a esprimere voto favorevole a questo disegno di legge che, ripeto, non modifica i compiti dell'Associazione, ma vuole ovviare a talune incongruenze contenute nella legislazione vigente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SCARONGELLA. Molto volentieri aderisco alla preghiera della collega onorevole Gotelli. Noi stamane ci limitianmo ad esaminare e approvare questa legge, ma rimane insoluto il problema della nuova strutturazione della Croce Rossa Italiana. Se siamo convinti che sono mutate le situazioni nel nostro paese e nel campo internazionale, se la Croce Rossa dev'essere preparata a sostenere in maggior parte quel peso determinato da avvenimenti e situazioni che sono, purtroppo, come diceva l'onorevole Gotelli, ancora attuali, il Governo dovrebbe impegnarsi a porre allo studio una riforma generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

La seconda preghiera a noi rivolta dall'onorevole relatore non possiamo, però, accoglierla; di approvare, cioè, la legge così come ci viene presentata. Mi consenta di dire che l'articolo 5 non può essere approvato redatto in questo modo! Io, personalmente, non riesco a rendermi conto dei motivi precisi che hanno indotto i colleghi della competente Commissione del Senato ad introdurre questo principio. Questa equiparazione del Presidente generale dell'Associazione come rango al grado di generale di Corpo d'armata, che cosa significa? Secondo me tutto questo offende la dignità stessa della Croce Rossa Italiana. Il Presidente di questa non ha bisogno di un rango particolare; egli riceve autorità dall'importanza stessa dell'ente che rappresenta. Anche quanto a questione di protocollo! Dire in una legge che il Presidente generale dell'Associazione viene addirittura equiparato ad un certo determinato grado è qualcosa che, a mio avviso, umilia anche la persona!

Ecco perché io presento un emendamento soppressivo di questo articolo 5 del disegno di legge in esame.

MERLIN ANGELINA. Se io non fossi un'indipendente di sinistra, potrei esimermi dall'intervenire in quanto ha già parlato il collega onorevole Scarongella. Sono favorevole all'approvazione della legge, ma penso che l'ultimo articolo sia semplicemente ridicolo. Basti pensare che, partendo da questo criterio, ogni presidente di qualsiasi importante associazione, dovrebbe rivestire il grado di generale di Corpo d'armata!

Mi pare sia perfettamente inutile. Essendo Presidente dell'Associazione italiana della Croce Rossa, dal fatto stesso di occupare quel posto egli riceve tanta dignità! Ora, questa dignità gli deriva, piuttosto, dal modo in cui funziona la Croce Rossa Italiana. Personalmente, come rappresentante parlamentare di

una zona piuttosto sinistrata, posso essere buona testimone di quello che ha fatto la Croce Rossa e, in particolar modo, di come ha funzionato l'organizzazione femminile dell'Associazione, nelle innumerevoli alluvioni subite dal Polesine. Di quello che ha fatto anche all'estero, dove ho avuto occasione di vederla in azione subito dopo l'ultima guerra. Come funzionava sia in Ungheria sia a Vienna, dove morivano ogni giorno un vecchio e un bambino di fame e dove la Croce Rossa Italiana si è data da fare in modo veramente straordinario perché potessero essere salvate vite umane. E, anche a mio mezzo, naturalmente, si è riusciti a fare qualcosa.

MONTANARI OTELLO. Ritengo che si tratti soltanto di una soluzione parziale e, per questo, sono d'accordo con l'onorevole Scarongella nel ritenere necessaria, il più presto possibile, una riforma di carattere generale. Circa l'articolo 5, pur non pronunciandomi sulla opportunità di approvare quanto ha deciso il Senato, devo ricordare agli onorevoli colleghi che la Croce Rossa fu creata con l'esclusivo compito di intervenire in soccorso dei feriti, nei periodi in cui si svolgono, purtroppo, conflitti. La equiparazione stabilita nell'articolo 5, può, quindi, essere giustificata dalla caratterizzazione che ha avuto l'Associazione. Ricordo, infine, che gli uomini della Croce Rossa portano la divisa.

CORTESE GIUSEPPE. La opportunità di equiparare il presidente della Croce Rossa al rango di generale, è suggerita dal fatto che l'Associazione stessa ha sovente rapporti di carattere internazionale. È, quindi, giusto che venga rappresentata degnamente dal suo Presidente in queste riunioni internazionali.

Debbo anche dire che la organizzazione, come del resto in altre Nazioni, ha carattere militare o paramilitare.

D'altra parte mi pare che l'emendamento apportato dalla Commissione del Senato, non porta alcuno squilibrio e nessuna alternativa nella organizzazione della Croce Rossa italiana.

Non trovo, quindi, giustificata la opposizione di alcuni onorevoli colleghi, all'inserimento dell'articolo 5, come proposto dal Senato.

CAPONI. Devo soltanto sottolineare la necessità e, soprattutto, l'urgenza di rivedere il trattamento riservato al personale dipendente della Croce Rossa. In questi ultimi tempi non ho avuto più occasione di stargli vicino, ma, in passato me ne sono occupato e debbo confessare che riceveva un trattamento economico veramente modesto, per non usare qualche altra espressione.

La mia raccomandazione, pertanto, è che da parte del competente ministero venga fatto qualcosa in concreto per affrontare e risolvere la questione. Perché so che i comitati provinciali, non dispongono a volte nemmeno del danaro indispensabile per pagare questo personale.

Concludendo, quindi, devo dire che la situazione della Croce Rossa italiana è problema che va affrontato in un quadro e in una visione generale.

Sono contrario, poi, per principio, alla equiparazione a gradi militari o diplomatici. Però, nella Croce Rossa Italiana, se non sbaglio, il personale segue una certa gerarchia di tipo militare e veste una divisa. Una divisa, comunque, di tipo militare, con i gradi dell'esercito. In questi ultimi anni però non so...!

SCARONGELLA. In certi periodi di tempo, per la contingenza bellica stessa!

CAPONI. Comunque, penso che in un quadro generale di riforma, questa struttura di tipo militare dovrebbe essere completamente eliminata.

AUDISIO. Domando all'onorevole Relatore se è in grado di dirci se la formulazione dell'articolo 5 del disegno di legge deve interpretarsi così come appare dalla sua dizione, oppure dobbiamo presumere che questa equiparazione faccia sì che il Presidente dell'Associazione divenga di fatto un generale di Corpo d'armata?

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. No, affatto! Non gli spetta nemmeno il trattamento economico!

SALES. L'onorevole Audisio ha formulato una domanda. Un'altra la formulo io: si conoscono i motivi per cui la Commissione del Senato ha aggiunto al testo originario del disegno di legge questo quinto articolo? Perché, infatti, un motivo deve pure esserci.

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. L'ha fatto, avuto riguardo ai rapporti internazionali. È questo, infatti, un adeguamento necessario, credo, onde allinearsi con quanto già esiste nelle altre nazioni. E, d'altra parte, è vero che l'ordinamento attuale della Croce Rossa Italiana ha questo carattere paramilitare. Ora, conservando ancora la Croce Rossa un po' di questo carattere paramilitare, è forse bene che chi la presiede abbia il rango equiparato al grado di generale di Corpo d'armata. Però solo e nient'altro che il rango. Quindi, niente retribuzione, niente pensione e, tanto meno, una qualsiasi possibilità di andare domani a

comandare qualcosa nell'ambito delle Forze Armate.

Debbo aggiiungere, inoltre, che mi sembra opportuno non rinviare questo disegno di legge al Senato per una modifica non sostanziale, perché non sembri, oltretutto, che ciò avvenga solo per un ripicco, come, purtroppo, qualche volta è sembrato, sia per rinvii del Senato che per rinvii della Camera.

Perché, dunque, vogliamo ora rimandare il provvedimento all'altro ramo del Parlamento? D'altra parte, l'attuale Presidente dell'Associazione italiana della Croce Rosa è effettivamente un generale e, quindi, non ha nemmeno bisogno di questa equiparazione. Quindi, trovo la cosa di così scarso rilievo che il far fare a questa legge l'ulteriore iter di un ritorno al Senato devo ritenerlo del tutto inutile. Insisterei, pertanto, perché venisse approvata nel testo inviatoci dai colleghi Senatori.

SANTERO. *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Sono lieto di constatare che c'è unanimità quanto ad approvare il testo predisposto dal Governo tale e quale è stato presentato al Parlamento. Quanto all'articolo 5, le ragioni che hanno convinto i senatori ad aggiungerlo sono quelle testè esposte dall'onorevole Gotelli. Effettivamente, si è discusso poco in quella sede, allorché si è sentito il relatore dire che nei rapporti internazionali, e specialmente nelle riunioni internazionali, era opportuno, se non necessario, che anche il Presidente della Croce Rossa Italiana ci partecipasse con il grado di generale. È questo l'unico motivo, che ha suggerito ai colleghi senatori di introdurre nel testo del Governo questo articolo aggiuntivo, circa il quale il Governo non ha particolari motivi per mantenerlo per cui, al riguardo, si rimette alla Commissione. Penso, però, che il suggerimento del relatore, di cercare, cioè, di evitare possibilmente che il provvedimento debba ritornare al Senato per un motivo evidentemente non sostanziale, sia da accogliere. Assicuro che il Governo ha intenzione di porre al più presto, anzi immediatamente, allo studio un provvedimento legislativo inteso a riorganizzare la strutturazione della Croce Rossa Italiana, onde mettere questa associazione in condizioni di poter meglio, e più adeguatamente, assolvere ai suoi compiti.

GOTELLI ANGELA, *Relatore.* Possiamo anche noi, come già hanno fatto i colleghi senatori, presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione dopo averne data lettura:

ART. 1.

L'Associazione italiana della Croce Rossa è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

(*È approvato*).

ART. 2.

L'Associazione è rappresentata dal presidente generale e amministrata da un Comitato centrale, il cui Consiglio direttivo è composto dal presidente generale, dal vice presidente generale e da dodici consiglieri.

Il presidente, il vice presidente e sei consiglieri sono nominati con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Ministro per la sanità, di concerto con il Ministro della difesa; si rinnovano per intero ogni quadriennio e possono essere riconfermati.

Fanno parte del Consiglio il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ed uno per ciascuno dei Ministeri della sanità, della difesa, dell'interno e del tesoro, scelti tra funzionari delle rispettive Amministrazioni, con qualifica non inferiore a Direttore di divisione o equiparata.

(*È approvato*).

ART. 3.

Presso il Comitato centrale dell'Associazione italiana della Croce Rossa è istituito un Comitato nazionale femminile. La presidente del Comitato nazionale femminile è nominata dal Presidente generale dell'Associazione.

Presso ogni Comitato provinciale ed ogni Sottocomitato è istituita una Sezione femminile.

L'ordinamento e i compiti del Comitato nazionale e delle Sezioni femminili sono stabiliti dal Consiglio direttivo del Comitato centrale.

(*È approvato*).

ART. 4.

Sono abrogati: il secondo comma dell'articolo 1 dello statuto approvato con regio decreto 21 gennaio 1929, n. 111; l'articolo 4 del regio decreto-legge 10 agosto 1928, nu-

mero 2034, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3133; l'articolo 12 dello statuto approvato con regio decreto 21 gennaio 1929, n. 111; gli articoli 1 e 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1946, n. 361 e tutte le altre norme in contrasto con la presente legge.

(*È approvato*).

All'articolo 5 vi è un emendamento soppreviso dell'onorevole Scarongella. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo, che è del seguente tenore:

«Il Presidente generale dell'Associazione è equiparato come rango al grado di generale di Corpo d'armata».

(*È approvato*).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Scarongella e Gotelli Angela hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIV Commissione della Camera,

approvando il disegno di legge concernente l'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa,

invita il Governo

a predisporre un disegno di legge che preveda la riorganizzazione e la nuova strutturazione generale dell'associazione in rapporto alle esigenze del progresso e dell'assistenza sanitaria in campo nazionale ed internazionale ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Amadeo e Ferrari Giovanni: Ricostituzione della Società di pubblica assistenza e mutuo soccorso « Croce Bianca » con sede in Imperia - Porto Maurizio (2018).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Amadeo Aldo e Ferrari Giovanni: « Ricostituzione della Società di pubblica assistenza e mutuo soccorso « Croce Bianca » con sede in Imperia - Porto Maurizio ».

Sulla proposta di legge, per la quale vi è il parere della II Commissione (Affari interni) relatore è l'onorevole Ferrara Domenico.

Ha chiesto di fare una dichiarazione, prima che inizi la discussione di questo provvedimento, l'onorevole Rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Ho chiesto di intervenire perché avrei da rivolgere una preghiera al Presidente e alla Commissione, di voler, cioé, rinviare la discussione di questa proposta di legge ad una prossima seduta. Questo, per permettermi di assentarmi, dovendomi recare ad assistere al Senato alla discussione del bilancio del Ministero della sanità, nel corso della quale terrà il suo discorso l'onorevole Ministro. In questo senso sono stato personalmente pregato dall'onorevole Ministro della sanità e, quindi, mi rivolgo alla Commissione perché voglia permettermi di giungere in tempo.

PRESIDENTE. Penso che non possiamo non accedere alla motivata richiesta dell'onorevole Sottosegretario di Stato. Pertanto, se non vi sono osservazioni od obiezioni, può senz'altro rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge n. 2018 sarà posta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

(*Così rimane stabilito*).

Sull'ordine dei lavori.

SCARONGELLA. Signor Presidente, prima che si assenti l'onorevole Sottosegretario, vorrei ricordargli che nella precedente seduta della nostra Commissione avevamo chiesto che l'onorevole Ministro della sanità o lo stesso Sottosegretario di Stato riferissero in merito ai casi di tifo verificatisi nel paese e che ora sembra vadano moltiplicandosi. A questo problema deve ora aggiungersi quello dello scandalo dell'adulterazione dei formaggi. Inoltre, si torna a parlare con una certa insistenza della sofisticazione dei vini, e così via. Ora, noi, per quanto riguarda in special modo la questione dei formaggi, saremmo a pregare il Governo e per esso l'onorevole Ministro o l'onorevole Sottosegretario di Stato, di voler intervenire quanto prima per riferire e rispondere ai nostri interrogativi. E, nel farlo, vorremmo aggiungere che non ci si limiti, tuttavia, alla questione dei formaggi e a quella dei vini, ma ci venga fatto un po' il quadro generale della situazione nel campo degli alimentari e ci si dica quanto si sta effettivamente facendo da parte del competente ministero per combattere le frodi. Anche in Aula, proprio ieri, il Governo è stato sollecitato in questo senso.

SANTERO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Interverrà personalmente l'onorevole Ministro la prossima settimana!

MINELLA MOLINARI ANGIOLA. Mi scuso per essermi accorta tardi del passaggio ad altro argomento. Per tornare, molto brevemente, alla proposta di legge n. 2018, devo dire che non ho nulla in contrario al rinvio richiesto dall'onorevole Sottosegretario. Ma, vorrei ricordare alla Commissione come per motivi del genere, o perché il relatore non era presente o perché mancava il rappresentante del Governo, per ben sei volte questo provvedimento è venuto all'ordine del giorno e poi rinviato. Vorrei, pertanto, sapere quanto si pensa ora di discuterlo. Non credo che la cosa richieda molta preparazione; ma siccome anche le cose più ovvie spesso nascondono complicazioni, vorrei sapere dal signor Presidente della Commissione, se possibile, la data esatta, onde poter essere presente.

PRESIDENTE. Devo rendere omaggio al relatore, onorevole Ferrara Domenico, il quale, come l'onorevole Minella Molinari vede, è presente. Non ho nulla in contrario, quindi, a porre immediatamente, cioè sin dalla prossima settimana, all'ordine del giorno la proposta di legge n. 2018.

AUDISIO. Vorrei formulare un invito alla Presidenza della Commissione. Di fronte al ripetersi di gravi casi di alterazioni, sofisticazioni, adulterazioni di cibi, ecc., poiché le interrogazioni presentate alla Presidenza della Camera ben difficilmente potrebbero trovare in questo scorcio di tempo, prima della fine della legislatura, il naturale sfogo con l'essere svolte e avere, quindi, poi eventuali risposte, io penso che la nostra Commissione sia qualificata ad intervenire in questo problema direttamente, per modo che una voce legislativa, quale quella della Commissione Igiene e sanità, prenda posizione davanti all'opinione pubblica. Dovrebbe, quindi, su iniziativa del suo Presidente, dedicare qualche tempo ad un esame delle varie proposte di legge che da tempo giacciono ferme in argomento. Si farebbe così qualcosa in attesa che la Presidenza della Camera le porti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sono convinto al pari di lei della necessità di trattare questo argomento. Con molta sincerità però le dico che in questo momento non so quante siano le proposte di legge affluite davanti alla nostra Commissione. Comunque, prenderò in visione immediatamente proposte e disegni di legge e prenderò gli opportuni accordi con il Governo per questo scopo.

MONTANARI OTELLO. Desidero a mia volta ricordare un impegno che prendemmo alla fine dello scorso anno, cioè quello relativo alla costituzione di un Comitato per l'esame delle proposte e disegni di legge relativi alle farmacie. Mi risulta che era stata decisa una prima riunione di questo comitato e poi però tutto è stato abbandonato. Chiedo all'onorevole Presidente della Commissione se è del parere di riconvocarlo o meno.

PRESIDENTE. Ella sa che avevamo nominato un Comitato ristretto per l'esame di tutte queste proposte e questi disegni di legge. Il Comitato ha funzionato e, questo, ha anzi impedito, forse, che altri Comitati ristretti poi funzionassero. Nulla vieta che invitiamo questo Comitato a riunirsi al più presto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa » (3834):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Angelini Ludovico, Armani, Audisio Walter, Azimonti, Barbaccia, Barbieri Orazio, Bartole, Borellini Gina, Calamo, Caponi, Ceravolo Mario, Cortese Giuseppe, Cotellessa, De Maria, Ferrara, Gaudioso, Gotelli Angela, Lattanzio, Merlin Angelina, Messinetti, Minella Molinari Angiola, Montanari Otello, Ricca, Sales, Santarelli Ezio, Scarongella, Sorgi, Tantalo.

Sono in congedo:

Ferrari Giovanni, Gennai Tonietti Erisia, Romano Bruno.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI